

adda nostra

CHE FINE HA FATTO IL « PROGETTO » REGIONALE PER IL RISANAMENTO DEL FUME ADDA?

NOTIZIARIO DELL'A.d.d.A. — ASSOCIAZIONE DIFESA DELL'ADDA — PIAZZA VITTORIA N° 39 — LODI — APRILE-MAGGIO 1977

ADDA: un fiume da difendere e da salvare

Il Convegno promosso dall'Amministrazione Comunale di Lodi per esaminare in concreto l'attuale situazione dell'Adda è senz'altro da ascrivere tra le iniziative degne della massima considerazione.

Solo avremmo voluto poter spaziare lo sguardo su un'aula gremita di gente attenta ed interessata alle vicende e ai problemi del Fiume. Viceversa troppi sono ancora gli « agnostici », i « distratti » dai quotidiani problemi, che non riescono a prendere coscienza del fatto che un fiume in « salute » significa « benessere » per tutti.

La nostra associazione si batte per vincere questo agnosticismo, per richiamare l'attenzione dei « distratti » sulla gravità delle condizioni dell'Adda, sul suo pressochè irreparabile degrado, sulle manomissioni che è costretta a subire da sfruttatori incoscienti, sull'incredibile deturpamento delle sue rive, sul preoccupante sconvolgimento del suo letto.

DIBATTITI POPOLARI

Distogliere « le genti » dall'incalzante moderna frenesia, non'è certo un compito facile, anche se, qualche risultato è stato conseguito. Occorre promuovere una serie di dibattiti popolari, tavole rotonde, opportunamente pubblicizzate, occorre mettere in atto una serie di iniziative atte a sollecitare e stimolare il discorso attorno al fiume, occorrono convegni centrali e periferici che sappiano

coinvolgere i lavoratori sui problemi ecologici che incalzano, adeguate misure di salvaguardia di una situazione generale in costante deterioramento. In questo senso il Convegno di Lodi ha certamente portato un suo valido contributo.

Veniamo ora a parlare del Convegno.

Alla presenza dei rappresentanti della regione, della provincia e del lodigiano, nonché di tecnici dei vari organismi preposti alla tutela del fiume (Tecnici regionali, Genio Civile, Consorzio dell'Adda, ecc.) ha iniziato la sua relazione intro-

duttiva l'Ing. Moro, Capo Ripartizione Uff. Tecnico del Comune di Lodi.

« Il tema di questo dibattito - ha esordito l'Ing. Moro - potrebbe praticamente condensarsi nell'espressione « vivere con il fiume », intendendo con ciò evidenziare l'esigenza innanzitutto di riconoscere la singolarità e l'eccezionalità geografica e geologica della presenza di un fiume in un contesto territoriale altrimenti ben più uniforme ed indifferenziato e di conseguenza di adeguare a tale sin-

A. Bergo

(continua a pag. 11)

...i topi ringraziano



NON LASCIAMO RIFIUTI ABANDONATI. CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE ALMENO QUESTO SI PUO' FARE.

attività dell'associazione

il nostro operato

A distanza di circa un'anno riteniamo giusto riassumere l'attività svolta dalla nostra Associazione, allo scopo di utilmente orientare quanti ci seguono — sia come Soci che come osservatori — per un obiettivo giudizio. La costante opera di sensibilizzazione che si è andata man mano allargando — rientrando, del resto nella logica di un movimento d'opinione quale siamo e quale intendiamo rimanere per meglio svolgere le finalità associative — ha dato risultati che ci pare poter considerare positivi. La prima riprova ne è la decisione adottata nel mese di Giugno del 1976 dell'Amministrazione Comunale di Lodi di stanziare a bilancio la somma di circa 72 milioni per la valorizzazione del Belgardino mediante una più organica e funzionale realizzazione del Centro Ricreativo nella medesima località ove man mano verranno predisposte attrezzature ricreative e sportive per bambini e per adulti. La divulgazione costante del notiziario « Adda Nostra » — che tanta fatica, ci sia concesso affermarlo, costa tanto per la sua compilazione quanto per la distribuzione nelle scuole ed edicole ed alle quali fasi sarebbe auspicabile un'apporto il più largo possibile di tutti i Soci che ne sentissero il desiderio e la volontà — sta a dimostrare che da parte dell'Associazione, attraverso gli organi responsabili, si opera efficacemente per lo sviluppo costante di una mentalità e coscienza ecologica e naturalistica.

valido impegno

Egual risolto lo si può ricavare dalle due piantumazioni di alberelle effettuate al Belgardino. Così pure gli incontri con alunni di scuole elementari e medie inferiori — in alcuni casi rese più concrete con proiezioni di diapositive dedicate al fiume Adda — ci pare poter affermare costituiscono un valido impegno (di volontà e di tempo, alle volte rubandolo all'attività lavorativa od al riposo). Gli incontri avuti con varie Amministrazioni Comunali della zona, anch'esse dimostrano la volontà di allargare sempre più il raggio d'azione e di penetrazione. Così pure dicasi degli interventi — tutti documentati — presso Comuni rivieraschi, Regione, Province, Prefetture, Medici Provinciali, Uffici del Genio Civile, Rappresentanti dei partiti politici dei Gruppi Consiliari Regionali e Provinciali effettuati dopo le tristi inondazioni dell'autunno 1976, possono dimostrare l'opera di costante impegno posto dall'Associazione al problema gravissimo ed ancora, purtroppo, di pericolosa attualità, dell'inquinamento del fiume Adda e sulle sponde per

la nota rottura della discarica di Corneliano Bertario. La problematica delle cave e loro regolamentazione ha avuto, in diversi casi, positiva soluzione in dipendenza dagli interventi tempestivi operati dall'Associazione presso gli Organi competenti. Ed ancora gli incontri con Assessori Regionali in occasione del Convegno di Bruzzano indetto dalla Regione Lombardia ed al quale l'Associazione è stata invitata — incontri che possono aver avuto almeno in parte il risultato che la situazione si sblocasse — debbono essere anch'essi valutati obiettivamente. L'interessamento della stampa sia locale che nazionale — anche se nei confronti di quest'ultima non può attribuirsi la paternità l'Associazione — al ricordato grave problema di inquinamento, ci pare debba ritenersi il risultato di quell'opera di sensibilizzazione che l'A.d.d.A. ha via via sviluppato. Ripetiamo, non dimenticando che l'Associazione è nata ed è tuttora un movimento d'opinione e che fini e scopi specifici non sono costituiti da interessi settoriali a se stanti della vita del fiume e dell'ambiente circostante, essenziale che la nostra opera ed attività debba svolgersi attraverso i canali già ricordati.

con chiarezza

Indubbiamente operando e lavorando, specie attorno ad un settore che mai era stato fatto segno di interesse generale ma unicamente quale libero ladrocinio di un bene comune, errori e mancanze se ne possono commettere. Resta, comunque il fatto che da parte di quanti in seno all'Associazione hanno operato e lavorato, lo hanno fatto pulitamente e con appassionata dedizione, anche affrontando e superando contrarietà sia interne che esterne. Non vogliamo trarre noi le conclusioni se l'agire dell'Associazione sia stato valido o poco valido: sarebbe certamente facile per noi concludere il primo giudizio, ma sarebbe irriverente nei confronti di tutti i Soci e dell'opinione pubblica. Con altrettanta chiarezza ci riteniamo però autorizzati di augurarci che quanti si sentano in diritto ed in dovere di formare un proprio giudizio, non solo valuti obiettivamente quanto siamo andati illustrando sul lavoro svolto, ma sappia equamente valutare quanto egli avrebbe fatto. Una circostanza ci conforta; l'andamento del tesseramento per il 1977 ha dimostrato un crescente interessamento nei confronti dell'Associazione e ciò, ci sembra, potrebbe considerarsi una certa fiducia ed apprezzamento del lavoro svolto. Poggiando su tale soddisfacente considerazione, l'Associazione trarrà forza ed impulso per accrescere positivamente la propria attività nell'ambito delle finalità già richiamate.

Lodi Silvio

il gruppo ecologico

Dopo l'incontro con i partecipanti al corso serale presso le scuole di Robadello il gruppo ecologico dell'A.d.d.A. ha trascorso un'altra utile e simpatica serata a Lodivecchio dove, presso la Biblioteca delle scuole, si è svolto un Convegno sui problemi ecologici e sugli inquinamenti.

L'ampia ed interessante discussione attorno a questi problemi sempre più scottanti è stata preceduta, dalla proiezione di una cinquantina di bellissime diapositive che hanno illustrato il fiume Adda com'era ieri e com'è, invece oggi.

Azionava il proiettore il Sig. De-Vecchi del « Club Barbarossa ». Era presente l'Assessore alla Cultura del Comune di Lodivecchio che ha preso l'impegno di costituire una sezione ecologica anche nel suo paese.

Analogo incontro è avvenuto a Formigara dove, ad accogliere il gruppo ecologico dell'A.d.d.A., erano il Sindaco e il Vice Sindaco del paese.

Anche questo contatto con altri cittadini amanti e rispettosi della natura, in quanto parte integrante della nostra stessa esistenza, è stato altamente utile e proficuo.

Altri incontri sono in programma in questo periodo.

un ringraziamento

AGLI ISTITUTI BANCARI

Riteniamo doveroso rivolgere un pubblico ringraziamento a tutti quegli Istituti bancari, tra i quali la Banca Popolare di Lodi e il Credito Lodigiano per il contributo in denaro inviatoci affinché noi si conduca sempre più a fondo la lotta contro gli inquinamenti in generale, e per la salvezza del fiume Adda.

La fiducia e la positiva considerazione dimostrataci rappresenta uno stimolo per proseguire con sempre maggiore impegno nel cammino intrappreso.



Una panoramica del fiume in un suo momento di quiete.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI LE ASSICURAZIONI D'ITALIA - PREVIDENTIA

AGENZIA GENERALE

1) LODI - Viale IV Novembre, 14 - Telefono 52.079 - 55.301

2) Ufficio Distaccato dell'Agenzia Generale:

Piazza Vittoria, 39/1 - Telefono 53.087

figlia di barcaiolo

A volte mi sorprende a pensare se occorra essere figlia di un appassionato barcaiolo per sentire questa attrazione, questa forza prepotente che mi attira verso il fiume, verso la natura che lo comprende e lo circonda.

Dipenderà, questo amore schietto e sincero, dal fatto d'essere stata concepita in « zona fiume »? Forse. Penso, tuttavia, che qualsiasi animo sensibile non possa non sentirsi attratto dalla bellezza viva dell'ambiente naturale, dal suo fascino sempre arcano e misterioso che, se socchiudi gli occhi e ti abbandoni un poco, ti trasporta in un mondo fatto di pace, di serenità e di musica dolce e penetrante.

Tutto, infatti, è musica in riva al fiume. E' musica il cinguettio degli uccelli, è musica il gorgoglio delle correnti, il chiacchierio delle rogge e dei piccoli rivoli campestri. In questo mondo, in questa atmosfera, i problemi stressanti della vita quotidiana perdono la loro brutale consistenza e una sensazione di speranza e fiducia subentra al quotidiano assillo.

Questo mondo, oggi come ieri, è fortemente minacciato. Scempi e brutture lo deturpano e lo offendono. S'impone unire le nostre forze per combattere i vandali incoscienti che, attraverso il loro gretto egoismo, il loro scarso civismo, producono all'ambiente naturale ed al fiume gravi e insanabili ferite.

Se saremo vigili, se ci schiereremo da parte della natura, forse potremo ancora captare quella musica dolce che tanta pace interiore riesce a infondere.

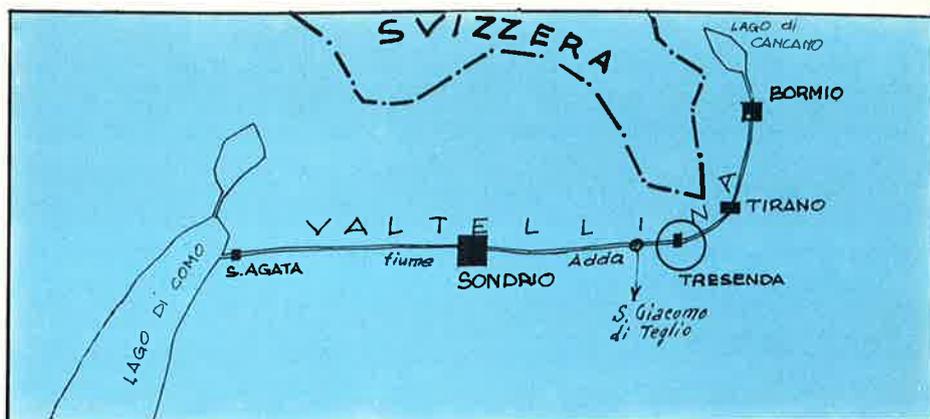
GERONI

- TAPPEZZERIA
- MOQUETTES
- TENDAGGI

☆

LODI

Via Borgo Adda, 107
Tel. 66502



itinerari sull'Adda - Tresenda

Scendendo lungo il corso dell'Adda, percorrendo la Valtellina, dove puoi ammirare cime elevate ed immacolate, valichi e pendii verdeggianti, dopo aver sostato nelle numerose località dalle caratteristiche pittoresche che costeggiano il corso del fiume, giungi in un semplice borgo: Tresenda, ove la valle cambia direzione e, seguendo l'Adda, si fa, direi, più rettilinea. Sei a Transeuda, dal latino transeo, che vuol dire passo. Infatti, in questa località, l'Adda passa sotto un ponte sul quale puoi transitare e dirigerti, lungo una strada carrozzabile, verso un ridente spazio verdeggiante. A destra si stende Crespinedo, un tempo selvaggia e popolata soltanto dalle rustiche abitazioni in pietra dei contadini che ne lavoravano i magri campi.

Oggi aggredito dall'edilizia e dall'industria. A sinistra Piazzur, meravigliosa nella sua rozza e naturale costituzione. La strada ti porta alle « gallerie », in località Corna ai piedi di un verde e massiccio monte scintillante di cascate e cascatelle, provenienti dalla valle del Belviso, per condurti all'Aprica.

L'Adda ti richiama e ritorni sui tuoi passi; questa volta percorri le stradicciole campestri che passano sopra minuscoli ponti sotto i quali scorrono rumorosi ruscelli di acqua fresca (ricchi un tempo di gamberi). Qua e là cespugli di rovi, qualche betulla e un noce maestoso che ombreggia la tradizionale vasca alla quale attingono l'acqua le donne del luogo.

Eccoti di nuovo al ponte e sotto di esso l'Adda scivola rapida e spumeggia impetuosa, formando volteggi e gorgoglii. Il suo rumore ininterrotto, simile allo scrosciare di un violento temporale, lo odi notte e giorno e, prima di te, lo hanno udi-

to tutti coloro che sono passati di qui. Agli abitanti del luogo, che nelle ore del crepuscolo si radunano nella esigua piazzetta della pesa, seduti sui paracarri o sul muricciolo che divide la strada dalla ferrovia e dal Fiume, questo frastuono è familiare e tanto caro e, nelle giornate di festa, accompagnato dai rintocchi delle campane, si muta in un concerto di musica gioiosa. Sulle sponde del fiume, nelle piccole anse, le lavandaie sciacquano i panni e li stendono al sole, lungo le massicciate degli argini i pescatori attendono, pazienti, le trote.

Tresenda è tutta qui, semplice, piccola, graziosa: una chiesa (cara, vecchia chiesa abbarbicata sulla rupe, che sorvegli il corso del fiume e il tuo gregge!), un ponte dominato da due platani giganteschi e centenari; tante casette addossate le une alle altre; una scoletta, una piccola stazione, un cimitero lassù... a sinistra, l'Adda a destra la montagna rigata da filari di uva, dominante, affettuosa, il suo paesello lambito dall'Adda!

INSURANCE - BROKER

**Studio CANTAGALLO
ASSICURAZIONI**

SAS

☆

**I CONSULENTI
DELLE AZIENDE:**

MILANO - Via P. Mascagni, 31
Telef. (02) 782403

LODI - Corso Roma, 40
Telef. (0371) 53769

COLOGNO - Via Dante, 15
Telef. (0377) 32619

GELATI

TOSCA

Produzione artigianale

TOSCA ROMANO

VIA SELVAGRECA, 10
TEL. 0371-53394 - LODI

PASTICCERIA FRESCA

Prodotti

bindi

Confezioni regalo

GIANNI GIAVAZZI
VIA X MAGGIO
TELEF. 33991 - LODI

festa degli alberi

Nel prossimo mese di Marzo, a cura dell'A.d.d.A. e con la collaborazione della Giunta Municipale, verrà effettuata, in località Belgiardino, la piantumazione di alberelli.

Data e modalità della manifestazione — che l'A.d.d.A. ha deciso di denominare « Festa degli Alberi » — verranno in seguito comunicati a mezzo stampa e manifesti. L'A.d.d.A. si augura che la popolazione partecipi numerosa a tale manifestazione, primo atto concreto per la realizzazione del Parco del Belgiardino.

a quando il depuratore a Lodi?

Come accenniamo in altra parte del giornale, l'Amministrazione Comunale di Cavenago d'Adda, ha deciso l'installazione di un depuratore delle acque che scaricano nel Fiume Adda ed il 2 c.m. hanno avuto luogo le formalità per l'appalto dei lavori.

Si tratta, evidentemente, di una decisione che raccoglie le esigenze di porre fine ad una situazione di inquinamento che più non doveva e non poteva durare. Alla luce di tale notizia — di per se stessa confortante in quanto dimostra che, finalmente, il problema viene fatto proprio dalle autorità e posto nella dovuta considerazione per essere portato a positiva soluzione — a noi cittadini di Lodi ed in particolare agli appartenenti tutti dell'Associazione A.d.d.A. sorge spontanea la domanda: quando anche il nostro comune si doterà di un depuratore? Sappiamo che il problema può essere collegato al rifacimento della rete fognaria cittadina; ma sappiamo pure che questa realizzazione (la fognatura), pur costituendo uno dei capitoli più impegnativi del programma predisposto dalla Giunta Comunale (oltre 13 miliardi di spesa previsti in bilancio), necessariamente potrà essere compiuta in tempi lunghi ed infatti si parla di rifare addirittura il progetto De Fraia-Frangipane e ciò dimostra quanto sopra detto circa i tempi di realizzazione. Ed intanto, cosa accadrà delle acque del nostro Adda, già così fortemente inquinate? Comprendiamo che simile domanda può al limite turbare i sonni dei nostri Amministratori cittadini; tuttavia da parte nostra non possiamo fare a meno di porla in quanto con ciò altro non facciamo che assecondare ed esprimere le ansie della gran parte della popolazione, la quale giustamente si sente turbata dallo stato di fatto di come stanno le cose. Sia la stampa nazionale, sia quella locale, hanno oramai speso fiumi di inchiostro per parlare, trattare ed argomentare su un problema che soltanto alcuni anni or sono veniva solo accennato, ma che, adesso, si sta palesando in tutta la sua importanza e gravità. E' quindi senz'altro dovere principe della nostra Associazione tenere vivo l'argomento e di esso farne uno dei cardini della propria attività ed è per questo che — pur sapendo che l'aver indicato il provvedimento adottato dal comune di Cavenago d'Adda può costituire, rapportando le dimensioni e le discendenti possibilità dei due comuni, non è certo un'indicazione di soddisfazione per la nostra città — abbiamo ritenuto egualmente porre il raffronto all'attenzione della pubblica opinione, con l'augurio che quest'ultima formuli specifiche e pressanti sollecitazioni affinché la nostra Amministrazione Comunale porti ad urgente soluzione il problema.

scuola ed ecologia

L'ecologia in genere e il rapporto uomo-ambiente non possono essere considerati elementi marginali nel processo formativo, ma al contrario, rappresentano, a nostro avviso, uno dei momenti più importanti. La scuola non deve rappresentare, unicamente, luogo di acquisizione di nozioni specialistiche, ma deve essere soprattutto luogo di formazione del cittadino verso valori comuni di capitale importanza sociale. Al di là di ogni conflittualità dobbiamo prendere atto di alcuni fatti nuovi che sono intervenuti nella scuola italiana che, attraverso i decreti delegati, riscopre oggi una realtà sociale più ampia e democratica.

Il nostro appello per una giusta acquisizione di coscienza coinvolge pertanto allo stesso tempo gli alunni come gli insegnan-

ti. Siamo ancora lontani dai traguardi che ci prefiggiamo per assegnare all'ecologia l'importanza che deve avere. Ci rendiamo disponibili, come già di fatto è avvenuto, per incontri, colloqui, dibattiti con le componenti del mondo della scuola al fine di contribuire, limitatamente alle nostre possibilità, all'avvio di una attività consistente e concreta.

Per un insieme di ragioni, che riteniamo inutile elencare, molto tempo è già stato perduto al riguardo. Ma fortunatamente alcuni atteggiamenti e i larghi consensi fino ad ora ottenuti dalla nostra Associazione indicano chiaramente che non tutti siamo avulsi dalla realtà in cui viviamo.

La scuola ha quindi la massima responsabilità educativa e formativa per poter contare su un domani migliore per tutti.



E. N. P. A.
PROTEZIONE ANIMALI

20075 LODI
VIA N. TOMMASEO, 6 angolo P.le Fiume - Tel. 54513
(Fiduciariato di Lodi)

Dott. GIUSEPPE FERRARIO
Medico Veterinario
Viale Rimembranze, 38 - LODI
Telef. 0371-50461

Orario Ambulatorio Veterinario
Tutti i ~~MERCOLEDI~~ e ~~VENERDI~~ dalle 10 alle 12
LUNEDI' dalle 9 alle 12,30 - bagno e tosatura cani — dalle 14 alle 18 - solo bagno

progetto di un centro ricreativo in zona "Belgiardino"



Il disegno qui sopra riprodotto raffigura un progetto di massima di un centro socio-ricreativo che dovrebbe sorgere in località « Belgiardino ». I lodigiani avvertono ogni giorno di più l'esigenza di poter disporre di pubbliche infrastrutture per la occupazione del loro tempo libero.

attività dell' A.d.d.A.

La sera del 31-1-1976 si è svolto un interessante incontro con la popolazione di Cavenago d'Adda. L'incontro — promosso dalla nostra Associazione — ha avuto ottimo successo in quanto, oltre a un nutrito numero di abitanti, vi erano presenti alcuni componenti la Giunta Comunale con a capo il Vice Sindaco, Dr. Dacosto. Ha tenuto la relazione introduttiva il Dr. Rugginenti, il quale ha ampiamente illustrato ai presenti gli scopi, le finalità e gli obiettivi per i quali è sorta l'Associazione, ponendo in rilievo l'importanza che tutti i comuni, cui stia a cuore la sorte del fiume Adda e l'ambiente ad esso connesso, abbiano a dare il loro concreto apporto alla azione, all'attività dell'Associazione. Ha, quindi, elencati i primi positivi risultati ottenuti, formulando varie considerazioni in relazione al fatto che gli intenti che la nostra Associazione si prefigge non debbono, ovviamente, far dimenticare che il conseguimento dei medesimi potrebbe creare difficili situazioni di carattere anche occupazionale, per cui occorrerà ben ponderare le decisioni ed azioni da intraprendere. Numerosi gli interventi dei presenti, fra i quali interessanti tanto quello del Dr. Dacosto che ha posto in evidenza come l'Amministrazione Comunale di Cavenago d'Adda — primo tra i comuni del lodigiano — abbia posto nel proprio programma la creazione di un depuratore, per il quale già sono state raccolte le offerte di appalto dei lavori; tanto quello di altri Amministratori Comunali che hanno fatto rilevare come il Comune di Lodi — mediante il sistema di bruciare i rifiuti solidi urbani, crei uno stato di grave disagio alla popolazione di Cavenago e sue frazioni, a causa degli inquinanti fumi che il vento sposta in direzione di tali paesi. Unanimemente hanno quindi pregato il C.D. dell'Associazione di farsi portavoce di tale insostenibile situazione presso l'Amministrazione Comunale di Lodi, onde vi si ponga urgente rimedio. E' stato anche esaminato il problema delle varie cave di ghiaia operanti nel territorio comunale ed ai confini e specificatamente per quella situata in località Isola delle mele, gli Amministratori cavenaghini hanno fatto presente che essi sono da tempo in contatto con l'Amministrazione di Corte Palasio (comune confinante e coinvolto come territorio alla predetta cave), onde accertare se l'autorizzazione all'estrazione fosse stata data da tale Amministrazione ma l'intervento non ha sin'ora fornito una accettabile chiarificazione, anche se è stato dichiarato che circolano voci che sia stata la Regione a rilasciare la licenza estrattiva. Altro intervento, che ha suscitato interesse, è stato quello del sig. Pallavera, un giovane che dimostra di sentire veramente in forma viva e concreta la necessità di svolgere un'azione che tenda alla salvezza ecologica (fiume, spiagge, cave, fauna, flora). Elogiando l'iniziativa e la creazione della nostra Associazione, ha auspicato che la stessa compia un'azione a sempre più vasto raggio e tocchi anche gli aspetti della vita sul fiume nei tempi passati (cercatori d'oro, manifestazioni folcloristiche ispirate dal fiume, cenni storici, ecc.), auspicando in tal senso una pubblicazione. Vi sono stati altri interventi che hanno nel

lettera al giornale

Spett. Ass.ne A.d.d.A.
Piazza Vittoria, 39

Tra i diversi problemi che l'attuale Amm.ne ha in programma di affrontare e risolvere mi auguro vivamente vi sia anche quello riguardante la sistemazione e il risanamento del lungo Adda Buonaparte.

Con molta buona volontà e con una spesa relativa si potrebbe fare di questo tratto di fiume un punto di riferimento, specie nei mesi estivi, per suggestive passeggiate per molti lodigiani. Comunque una cosa è certa; così com'è adesso non può continuare a rimanere. La massicciata che frana nel fiume va sistemata, la riva erbosa va ripulita e disinfettata per impedire che le zanzare proliferino.

Un altro grosso problema riguarda lo scarico fognale che immette direttamente nel fiume liquami maleodoranti. Si tratta di una fonte di inquinamento che va assolutamente eliminata.

I problemi per una amministrazione sono sicuramente molti e complessi tuttavia quelli di carattere igienico-sanitario dovrebbero avere la priorità su altri che non sono direttamente legati alla salute dell'uomo.

Auguri all'Associazione per una azione sempre valida e proficua.

Lorandi Donato
Via Lungo Adda Buonaparte
LODI

☆☆☆

Giriamo l'appello, che il concittadino Lorandi ci fa pervenire, alle competenti autorità comunali affinché prendano atto della esistenza dei problemi sollevati e provvedano al loro effettivo superamento.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni Le Assicurazioni d'Italia - Previdentia

AGENZIA GENERALE:

- 1) LODI - Viale IV Novembre, 14 - Telefono 52079 - 55301
- 2) Ufficio Distaccato dell'Agenzia Generale:
Piazza Vittoria, 39/1 - Telefono 53087

sport: caccia e pesca

ASS.NE LODIGIANA PESCATORI DILETTANTI

(breve storia retrospettiva)

Nel Marzo del 1969 alcuni appassionati pescatori, amanti della pesca sportiva con imbarcazione, si riunivano nel salone del Ristorante Cavour per darsi un minimo di struttura attraverso la formazione di un Consiglio provvisorio: Consiglio che al termine dei lavori risultò composto dai Sigg.: Malatesta Camillo, Presidente; Trabattoni Celestino, Vice-Presidente; Giulini Franco, Cassiere.

I primi soci, che nel breve volgere di tempo arrivarono al rispettabile numero di ben 125, versarono ciascuno una « quota » di lire 5.000 indispensabile per la formazione del primo « fondo cassa ».

Successivamente vennero nominati i primi Consiglieri nelle persone dei Sigg.: Felici Aldo, Merlini Aldo, De Toma Bartolomeo, Boriani Giuseppe, Parisi Gaetano, Barattini Giuseppe, Scola Dionigi, Abbà Silvestro, Penné Giovanni, Dragoni Ennio.

Nel Gennaio del 1970 l'Associazione si costituì legalmente con atto notarile del dott. Proc. Pasquale Lezano. Primo impegno fu quello di ottenere in gestione il tratto del fiume Adda a monte del ponte di Lodi nella località denominata « Le due acque ». Il mese successivo, si riunì, presso il salone dell'Hotel Ferrovia, la prima Assemblea dei soci che, attraverso regolari votazioni, diede forma e vita, al nuovo Consiglio Direttivo. Presidente venne riconfermato il Sig. Malatesta Camillo, Vice-Presidente risultò Felici Aldo, al Sig. Belloni venne affidata la Segreteria e al Sig. Giulini l'incarico di cassiere. I Consiglieri vennero quasi tutti riconfermati dall'Assemblea.

Questo Consiglio, attraverso successive riconferme, rimase in carica sino al Novembre del 1975. Alla data del 30 Gennaio 1976 lo « staff » dirigenziale della Associazione Lodigiana Pescatori Dilettanti risulta così composto: Presidente, Sig. Felici Aldo; Vice-Presidente, Sig. Belloni Gianluigi; Segretario, Sig. Soffientini Ennio; Cassiere, Sig. Gaiotti Giuseppe.

Sulla attività particolarmente intensa, sulle iniziative decisamente economicabili, svolte e attuate dall'Associazione in quest'ultimo lasso di tempo, forniremo più ampi ragguagli, nel prossimo numero del nostro giornale.

cacciatore miope

Ci trova perfettamente consenzienti il lineare discorso che G.R. Croce ha svolto sul n. 12 di « Caccia e Pesca ». Si è trattato di un discorso in difesa del cacciatore considerato, da una parte dell'opinione pubblica, come « insensibile al problema ecologico ».

Francamente è capitato anche a noi, nei luoghi di lavoro e di ritrovo, assistere a discussioni e sentire esprimere giudizi accusatori nei riguardi dei cacciatori. « Il cacciatore non guarda al di là del suo mirino » è il « light-motive » che marchia il seguace di... Nembrotte (grande cacciatore e Imperatore di Babilonia).

E ancora, « il cacciatore è un miope » a lui interessa « solo il peso del suo carniere ».

Noi dell'Associazione A.d.d.A. siamo convinti si tratti di esagerazioni e che le cose, nella realtà, non stiano proprio così.

Ma, su questo delicato argomento, lasciamo la parola ad un cacciatore che da anni si porta dentro questa passione: LUIGI SCRIGNA, Via Defendente n. 60 - LODI, che così ci scrive:

★ ★ ★

Quando noi cacciatori ci inoltriamo in qualche grande « macchia » o in qualche boschetto procediamo con rispetto della natura badando di non rovinare niente. Oltretutto ci muoviamo lentamente e in silenzio per non far sfuggire la selvaggina.

Per noi trascorrere delle intere giornate in questi luoghi rappresenta un motivo di autentico godimento, per questo amiamo la natura. Che senso ha amare la caccia se non si ama la natura?

Piuttosto, perchè non parliamo di quelli che vanno per campi e boschi a fare i loro « week-end » o « pik-nik » e quando hanno finito se ne vanno, lasciando per terra ogni sorta di rifiuti, barattoli, bottiglie, cartacce, ecc.

Sarebbero, forse, questi gli amanti dell'ecologia?

Auguro all'Associazione di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo delicato argomento.

In fede

La discussione è aperta. Il nostro giornale ospiterà gli scritti che su questo argomento ci perverranno. Basta scrivere a: «A.d.d.A. Nostra», Piazza della Vittoria n. 39/1 - LODI.

mitilo dell'adda



E' una pesca che, a dir poco, oseremmo definire miracolosa quella del Geometra Cattaneo e del Signor Logrillo in località Formigana avvenuta nella primavera del '74 nelle acque del nostro fiume.

Una ventina di mitili viventi che ci forniscono un quadro ancor più ricco per completare la galleria di specie viventi nell'Adda.

Gli esemplari ritrovati appartengono certamente alla classe dei lamelli branchi, si tratta di molluschi che pare possano trarre giovamento per la riproduzione in sacche marine da un effarto di qualche sorgiva di acqua dolce.

Prova è che in essa possano anche viverci e il fatto che essi venivano raccolti e fatti crescere sul basamento del ponte di Bitford (Inghilterra) lungo il fiume Torridge per irrobustirne i piloni.

Lasciamo agli esperti il compito di approfondire proficuamente le ricerche sull'argomento e riproduciamo la fotografia della gigantesca conchiglia le cui enormi dimensioni sono talvolta raggiunte per i generi *edulis-l.* e il *gallo provincialis-lam.* che vivono nel Mediterraneo.

Agenzia Viaggi

K O S M O S

20075 LODI (MI)
Corso V. Emanuele n. 41
Telef. 53063 - 63863

Fondata nel 1952

Biglietti aerei nazionali
ed internazionali

Agenzia Viaggiatori ferrovie dello
Stato ed internazionali

Biglietti W.L.

dopo il Ticino, l'Adda

Sabato 4 ottobre si è svolto nella splendida Villa Comunale di Trezzo sull'Adda un convegno organizzato dal Partito Socialista, sull'istituzione del Parco Regionale dell'Adda. Sotto la presidenza dei sindaci di due dei maggiori centri rivieraschi, quello di Trezzo, appunto, e Andrea Cancellato di Lodi, i lavori hanno derivato il loro maggiore interesse dalla relazione di Cutrera, Presidente del Consorzio del Parco del Ticino, attento esaminatore dei problemi incontrati nella costituzione e nei primi anni di gestione di quel Parco per trarne insegnamenti ai fini della migliore impostazione di un prossimo analogo intervento nel territorio abduano. Il rapporto conclusivo è stato del Vice-Presidente della Giunta Regionale, Oreste Lodigiani, che ha illustrato la proposta di Legge Regionale in Materia.

Si è quindi rimessa in moto la procedura per giungere, sulla base della fondamentale esperienza compiuta sul Ticino, a realizzare un parco naturale di interesse re-

gionale per tutelare, recuperare, vitalizzare il vasto ambito fluviale comprendente tutto il corso dell'Adda a valle del Lago di Como, dall'uscita a Lecco alla foce nel Po, attraverso il territorio di molti comuni delle Province di Como, Bergamo, Milano e Cremona.

Il convegno si è basato su relazioni tecniche di esperti (Malara, Chilà, Bazzoni, Del Sante) che lavorano da tempo alla questione e che continueranno a operare per conto della Segreteria Regionale del P.S.I. con l'obiettivo di dare il via, non solo alla Legge Regionale istitutiva, ma anche, nella realtà locale, ad una positiva collaborazione tra Comuni, Comprensori, Province, Associazioni volontarie ecologiche, perché il nuovo Parco nasca col consenso e l'interesse delle popolazioni presenti; si è infatti insistito sulla prevalenza dell'azione costruttiva rispetto alla politica di salvaguardia passiva, che spesso, se protratta per lunghi tempi, genera incomprensioni e abusivismo. Il lavoro, che dal Convegno trae una forte spinta, dovrà coin-

volgere altri gruppi che non possono non essere tra i protagonisti della realtà di un Parco dell'Adda: ci riferiamo a chi, nel Lodigiano, da tempo ha posto interesse a tale problema e sollecita un intervento della Regione a sostegno di iniziative già avviate in sede locale (occorre ricordare ai lettori di Adda Nostra il Parco del Belgiardino prodotto dalla collaborazione tra l'A.d.d.A. e i Comuni di Lodi e Montanaso, le recenti delibere dei due consigli comunali ex LR 58, il convegno del consorzio del Lodigiano di qualche anno fa?). In effetti da Lodi sono venuti in diversi a partecipare al Convegno di Trezzo: oltre a Lodigiani e Cancellato ricordiamo una delegazione A.d.d.A. (Bergo, G. Moretti, Andena, Grossi, Carabelli, Logrillo), Aguzzi vice Presidente del Consorzio Comprensoriale, gli architetti Devizzi e Ordanini. Il nostro giornale seguirà gli sviluppi delle proposte presentate.

A. Aguzzi

il fiume: i caratteri naturali

La proposta di parco fluviale dell'Adda interessa la parte del fiume che da Lecco raggiunge il Po con riferimento allo specifico ruolo che tale tratto può rivestire nel sistema verde regionale.

Non si deve però dimenticare l'unitarietà delle connotazioni del fiume pure per la parte a monte del Lago di Lecco, anche se tale porzione fa parte del citato sistema a verde prealpino; mentre la seconda parte oggetto della proposta di parco, nettamente intagliata nelle colline brianzee e poi nella pianura, meglio si configura con caratteri principalmente fluviali.

E' significativo il fatto che il bacino imbrifero del fiume Adda sia il maggiore della Lombardia, corrispondendo a ca. un terzo dell'intera superficie regionale.

Il tratto compreso fra le sorgenti ed il lago di Como è lungo 122 Km. Anche il ramo di Lecco del Lago di Como si può a giusta ragione considerare Adda, perché in esso l'acqua corre molto più che sull'altro ramo ed è arricchita da corsi

d'acqua di maggiore importanza provenienti dalle valli laterali. La sua lunghezza è di Km. 42.

Il fiume assume pienamente le proprie connotazioni al vecchio ponte di Lecco, per riprendere subito dopo la dimensione di un laghetto, quello di Garlate, poi ritornare canale, per sfociare di nuovo in un piccolissimo lago, quello di Olginate e riprendere oltre definitivamente il corso fluviale.

Il tratto da Lecco al Po presenta la lunghezza di Km. 138. La portata media è di 160 mc./sec. con punte di 900 mc./sec. La larghezza del fiume è di 100-150 mt. tra Lecco e Paderno e di 90-250 mt. tra Lodi e la foce, dove poi raggiunge i 500 mt. di ampiezza.

Dopo Olginate il fiume riprende a scorrere assai rapido tra sponde basse con numerose morbide curve, con piccoli boschi, prati e canneti.

A Brivio un tempo l'Adda creava un laghetto, ora prosciugato.

Il vasto « isolotto del Serraglio » tangente di Airuno costituisce una

risorsa naturalistica di primaria importanza e strettamente integrata con la natura del fiume.

Fino ad Imbersago l'Adda rimane fiume di pianura, poi passata la gola tra il Monte Canto ad Est ed il Monterobbio ad Ovest, corre tra argini alti anche oltre i 50 mt. realizzando ambienti di imponente e selvaggia bellezza.

Dopo Cassano ridiventa fiume di pianura dal corso lento ed involuto: attraversa Rivolta d'Adda, primo paese della provincia di Cremona, e poi incontra Lodi, città strettamente integrata col fiume, arroccata lo domina dal colle dove la pose il Barbarossa.

Importanti testimonianze si ritrovano nella sua struttura che conserva l'impianto medioevale ed il ponte che costituisce ancora oggi il principale collegamento tra Cremona-Piacenza e Milano.

Ancora nel Lodigiano l'Adda sfiora Caviaga e Castiglione d'Adda, attraversa Pizzighettone e va a congiungersi con il Po.

attività socio - ricreative

Liquidare con un articolo l'attività che la nostra associazione, anche nel corrente anno, ha svolto per la ricreatività, dagli impegni sportivi a quelli più distensivi d'una festa, è cosa difficile, tenteremo in modo sintetico, di farne una breve rassegna.

★ ★ ★

Nel campo sportivo, con un felice abbinamento, è nato lo Sporting Bassi - A.d.d.A., che, di risultati, la stampa lo conferma, ne ha dati tanti.

Nelle varie competizioni di atletica leggera, lancio del disco, del martello, ecc.: abbiamo raggiunto livelli tanto elevati, quanto insperati.

Vale la pena, sull'argomento, di ritornare con un articolo, da pubblicare su un prossimo numero.

★ ★ ★

Il 19 e 20 Luglio, si sono tenute al Centro Ricreativo due serate danzanti, che hanno ottenuto consensi e successo di pubblico.

Per l'occasione, si è completata, con una lotteria, la raccolta di un piccolo fondo a favore dei bambini disabili, iniziata con una festa all'Otto Bleus il giorno di S. Lucia '79, e, del quale, diamo il rendiconto nell'angolo della scuola.

★ ★ ★

La quinta gara annuale di briscola, denominata quest'anno «Trofeo Comune di Montanaso Lombardo», ha avuto luogo il 14 Settembre, sempre presso il Centro Ricreativo, e ha visto la partecipazione di 126 coppie.

Erano in palio ricchi premi, offerti da ditte e privati.

Ha vinto, contro ogni pronostico, la coppia Boni-Capra, mentre i più quotati Valente-Albiri, hanno dovuto accontentarsi del secondo posto.

Nell'ordine, al terzo e quarto posto, si sono piazzati Patorniti-Sarchi e Rossetti-Giardini.

Prima donna classificata, Mirella, e, per coppia mista, Soresini.

★ ★ ★

La chiusura della stagione estiva, è festeggiata il 28 Settembre; essa, si è rivelata un autentico successo, organizzativo e di pubblico.

Le presenze hanno eguagliato quelle dei giorni di Ferragosto, quando al Belgiardino si verificava l'esaurito, il che è tutto dire.

Ancora una volta, si sono constatate: l'ef-



ficienza, la genuinità, la cordialità e l'impegno, che solo sentite manifestazioni popolari, a nostro giudizio, possono offrire. Per diversi giorni, abbiamo visto Rapelli, Dossena, Benzoni, Bertolotti (Pista), andare a pescare le parecchie decine di chilogrammi di pesci, che venivano messe in frigorifero, nell'attesa di essere fritte e distribuite gratis agli intervenuti alla festa.

La buona riuscita di quest'incontro di fine stagione, denominato: «Proposta per un giorno insieme al Belgiardino», era assicurata dall'impegno di qualche dirigente e dei soci Albiri, Marazzina, Bassi, Valente, Zetti, Boni, Patorniti, Ruggero il Genovese e altri, che rendevano interessanti o spassose: gare podistiche familiari, con barche, corse con barelle e contenitori d'acqua, nei sacchi, tiro alla fune, rottura di pignatte, competizione canora.

★ ★ ★

Domenica 12 Ottobre, si è organizzata la «Seconda Camminata Ecologica» libera a tutti.

Il percorso, calcolato in Km. 10 circa, comprendeva dapprima un tratto lungo l'Adda, poi, tra i boschi del Belgiardino, con partenza e arrivo all'altezza del bar «Centro Ricreativo».

Essa ha visto la partenza di settanta partecipanti, dei quali, solo quarantacinque gli arrivati.

La vittoria è andata a Zanaboni Claudio, mentre la prima donna arrivata, è stata Crespiatico Sonia.

Nella classifica per gruppi, ha vinto quello dei «Marciatori Brembio».

A questo punto ringraziamo gli Amministratori del Comune di Lodi, che, con il loro contributo, hanno reso possibile la gestione di un centro ricreativo a carattere popo-

lare; i frequentatori del «Centro», che in varie occasioni hanno dimostrata la loro sensibilità, basti citare l'immediata sottoscrizione che ha fruttato più di L. 380.000, devolute alla famiglia di un ragazzo annegato nell'Adda nei giorni di Ferragosto; al Rev. Parroco di Montanaso Lombardo, che, per parte dell'Estate, ha celebrato ogni Domenica, lungo il fiume, la S. Messa al campo.

Per ultimo, ringraziamo tutti coloro che, in qualsiasi forma, hanno contribuito alla riuscita delle attività elencate. Scusandoci per errori e omissioni, pubblichiamo l'elenco dei donatori dei premi, costituiti da: medaglie d'oro, d'argento o altri metalli, coppe, targhe, trofei, e, tanti doni in natura (confezioni per bimbi, cassette di vini, caffè, panettoni, biscotti, magliette, quadri, ecc. ecc.)

L'amica dei bimbi - Kosmos Viaggi - Frat. Mazzi - Gallina Abbigliamento - Novaresi Franco - Servidati Tino - Boriani Abbigliamento - Anelli Oreficeria - Valente Bar A.d.d.A. (con vari contributi di soci e simpatizzanti) - Panificio Piramide - Bocciofila Gagliardini - Pasticceria Fanfulla - Ardizzi Soda - S. Lovagnini - Pezzetti - Patorniti - Rossi - S. Gatti - Bar Piscina Coperta - Bocciofila Vittoria - Gruppo Scarcabarozzi - Gruppo Benzoni Boni - Frat. Olivari S. Martino - Bigatti Frutta S. Martino - Negri Mino Roullots - Bertoni Spettacoli Viaggianti - Club Fanfulla Bar Davide - Squama d'Oro - Bricchi Macelleria S. Martino - Bar Cipo - Esposti Primo S. Martino - Cartoleria Centro Commerciale Lodi - Sporteca - Sporting - Acerbi - Lubrano - Discobolo - Banca Popolare di Lodi - Cariplo Lodi - Cartofila Scarcabarozzi - Bertolotti (Pista) - Comune di Lodi - Comune di Montanaso Lombardo - A.d.d.A.

Giampiero Moretti



troppe voragini in Lombardia

Il giornalista-ecologo Nebbia ha paragonato la nostra regione ad una forma di *gruviera*, tanti sono i buchi, le voragini, le escavazioni spregiudicate e piratesche che la deturpano.

Noi dell'A.d.d.A. siamo perfettamente consapevoli che l'attività di escavazione è indubbiamente necessaria per far fronte al fabbisogno dell'edilizia. Ma siamo anche consapevoli di essere nel giusto, quando sosteniamo che scavare dappertutto e lasciare poi le cave abbandonate a se stesse diventando così ricettacolo per depositi selvaggi di rifiuti, non sia certamente serio e corretto. Cavare, sì, ma con giudizio e, soprattutto, recuperare.

La legge regionale n. 92/75 dovrebbe regolare questa attività. Ma il lavoro di controllo da svolgere è imponente. Tuttavia qualche cosa è stato fatto. Su 1500 cave, ad esempio, sottoposte a controllo, sono stati emessi 386 provvedimenti, 86 cave sono state chiuse; 159 sospese nell'attività con 148 milioni di contravvenzioni.

Noi, comunque, siamo dell'avviso che l'azione più efficace sia quella di imporre ai cavaatori l'obbligo di recuperare le zone sfruttate. Del resto, è la stessa legge che lo prescrive: ma i cavaatori furbi e smaliati tergiversano. Per questo viene richiesto un congruo deposito cauzionale, a garanzia del recupero. Attualmente presso le casse del Magistrato del Po giace un deposito complessivo di cauzioni pari a ben 11 miliardi e 967 milioni. Se un cavaatore abbandona la cava senza provvedere al suo riempimento, dovrebbe intervenire il Magistrato del Po. A questo proposito noi abbiamo provveduto ad inviare a questo organismo alcune precise dettagliate segnalazioni di inadempienza da parte di cavaatori che operano nei dintorni del fiume presso Lodi.

monumento al « Don Bosco » di Lodi

Don Luigi Savaré, il « Don Bosco » di Lodi, ha il suo monumento: esso è stato recentemente collocato al centro del vasto piazzale che già porta il suo nome.

Questo pubblico riconoscimento è stato possibile grazie all'impegno dei suoi ex-oratoriani che di Lui portano ancora nel cuore i segni profondi della sua bontà, del suo amore verso i bambini, delle sue iniziative socio-umanitarie a favore degli umili, dei diseredati dalla fortuna.

I discorsi delle autorevoli personalità, civili e religiose, presenti, ci hanno riportato indietro nel tempo quando, in lunga fila, ci conduceva lungo l'Adda, a godere del sole, dell'aria pura, dell'acqua ancora pulita e chiara e del verde ossigenante.

Giorni stupendi quelli, vissuti in ristrettezze economiche, ma con tanta genuina freschezza e sincerità nell'animo. Ora gli ex-oratoriani sono uomini adulti, sulla cinquantina e gli insegnanti di Don Savaré hanno sicuramente dato i loro frutti. La presenza del numero pubblico alla cerimonia è stata una testimonianza di ringraziamento, di affetto filiale, di riconoscenza profonda.

un'ex-oratoriano

all'ombra del Recastello

Pubblichiamo volentieri una breve lirica fattaci pervenire dall'amico Capra.

In essa, viene descritto un ambiente d'alta montagna non ancora contaminato dall'egoismo umano, e che, con le cime Recastello, Coca e Pizzo del Diavolo, costituisce la muraglia che chiude la val Seriana.

L'autore ci parla di bianche lingue, costituite da immacolati nevai allungati verso valle, e della sfida ad armi pari fra tre rocciatori e la montagna: per loro, atrezzi di acciaio adatti alla scalata, per lei, la parete rivestita da uno scudo di roccia e ghiaccio.

*Scolpita è la roccia
dalle mani del vento
e il lago
rabbrividisce
nel suo abito nuovo di smeraldo.*

*Bianche lingue
bevono avidamente
il sole ardente
un giorno
le farà morire.
Cosa racchiude un fiore
non si può dire
né sapere perché
tutto sia rivestito di silenzio.*

*Come sanno di s'ida
le pareti
e alla vetta
cantare
dovrà l'acciaio.
Sul ghiacciaio
tre punti neri brancolano.
... Qui vengono le fate e i maghi
che le nonne raccontano.*

Dino Capra

canoa la « Coppa Primavera » vinta dalla Canottieri Adda

Veramente interessante la competizione canoistica organizzata dalla Canottieri Adda, che, ha messo in palio il « 1 Trofeo Canottieri Adda ».

Nel tratto di fiume che va dal ponte alla sede fluviale del sodalizio organizzatore, si è potuto assistere ad un avvenimento sportivo insolito per Lodi, costituito da uno slalom con ventidue porte, al quale, hanno preso parte ben 156 atleti provenienti da ogni parte d'Italia.

E' la seconda volta che il sodalizio lodigiano vince la Coppa Primavera. Pubblichiamo i vincitori di ogni categoria.

K1 Allievi: Tortini (C. Adda) - K1 Allieve: Dell'Angelo (CUS Pavia) - K1 Cadetti: Cicconi (C. Adda) - K1 Cadette: Rossi (c.c. Verona) - K1 Ragazzi: Pontarollo (C. K. Valstagna) - K1 Ragazze: Barsanti (c.c. Verona) C1 Senior: Manganotti (c.c. Verona) - C2 Senior: Fiorentini-Moroni (C. Adda) - K1 Donne: Riso (S.S. Murcarolo) - K1 Juniores: Prandini (C. Adda) - K1 Seniores: Ferrazzi (Corpo Forestale Stato).

Classifica a squadre

K1 Cadetti: Canottieri Adda (Ciccone, De Luca, Zanessi - K1 Cadette: Canottieri Adda (Boienti, Jovacchini, Zanoni) - K1 Ragazzi: Canottieri Adda (Vinzia, Mulazzi, Campelli) - K1 Ragazze: c.c. Verona.

recuperare le cascine lodigiane

Abbiamo appreso che, quanto prima, entrerà in vigore un progetto regionale che prevede l'individuazione, il recupero e la valorizzazione di alcune cascine lodigiane, tipico esempio di edilizia rurale lombarda.

Infatti, una delle recenti leggi approvate dal Consiglio Regionale regola l'urbanistica in materia agricola e, conseguentemente, ne difende l'esistenza.

Si tratta adesso di non perdere ulteriore tempo e, attraverso un'apposita commissione di tecnici, di individuare queste « corti » ancora recuperabili e, insieme al progetto urbanistico, attuare anche quello di risanamento edilizio.

Con troppa facilità, in questi anni, si sono abbandonate le cascine del nostro territorio, sacrificandole sull'altare di scelte non sempre giuste. L'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture agricole risultava, spesso volte, impedito da norme urbanistiche assurde che imponevano indici di volumetria talmente inadeguati da rendere, di fatto, impossibile l'esercizio d'attività.

Si pensi, ad esempio, a quanti edifici rurali sono stati smantellati per cedere il passo all'espansione delle costruzioni moderne di tipo civile ed industriale che avevano invaso i loro confini.

Erano sempre le cascine che dovevano essere sacrificate. La nuova legge dovrebbe mettere un giusto ordine a questa materia.

la natura e noi

« La difesa di ambiente e natura è sempre stata considerata dai nostri politici come un lusso in tempi di crisi e come un intralcio allo « sviluppo » in tempi di boom: che si tratti di risorse limitate e preziose, indispensabili alla cultura, all'identità storica e all'incolumità pubblica, non gli è mai passato per la testa.

E in questo sono stati di norma confortati dall'iperterrofia ideologica di una certa sinistra-super, che suole irridere ai difensori di natura, fauna, vegetazione e territorio come ad anime belle, indifferenti a più concreti problemi sociali.

Col risultato che lo sterminio di natura, fauna, vegetazione e territorio ha portato per direttissima alla distruzione dell'uomo e delle sue opere: cinque milioni di ragazzi affetti da malformazioni fisiche per mancanza di verde, di spazi ricreativi, mille morti in trent'anni di alluvioni e quarantamila miliardi di danni.

Antonio Cederna
(scrittore)

allevare il maiale conviene

però inquina troppo

Da noi, nel lodigiano, gli allevamenti di maiali li chiamano « porcilaie ». Ce ne sono moltissimi e producono migliaia di capi ogni anno. Essi, costituiscono per il nostro Paese una valvola di sicurezza, poiché riducono la necessità d'importare carne, ma sono, purtroppo, diventati un problema ormai, a causa dell'elevato grado d'inquinamento che provocano. Dalle stalle di questi allevamenti escono ogni giorno tonnellate di liquame, che i rivi e il fiume, non riescono a smaltire: non perché indegradabili o siano velenosi — si tratta infatti di sostanze organiche ad alto tenore di azoto, fosforo, potassa — ma per la loro notevole quantità.

Le deiezioni dei maiali sono in cima alla scala delle sostanze inquinanti, perché hanno bisogno di 5 mila parti per milioni di ossigeno (5 mila B.o.d. l'unità di misura per indicare la « domanda » di ossigeno di una sostanza che deve essere depurata), perciò la legge Merlibis, assimila gli allevamenti di maiali ad una comune industria. Al-

cuni allevatori (vedi Taurini) si sono muniti di un depuratore, altri invece continuano a smaltire i liquami servendosi dei vecchi sistemi non più tollerabili.

Parliamo con un allevatore di suini che ci chiede di non fare il suo nome. « Un impianto di depurazione fornisce buoni risultati tecnici ma richiede forti spese iniziali e ancor più forti spese di gestione. Assorbe molta energia elettrica e molto ossigeno che deve essere « insufflato » nelle vasche di decantazione per mezzo di apposite turbine. Tali spese incidono per circa 50 lire il chilo sul prodotto commerciale ». Questo spiega il perché siamo spesso costretti ad assistere all'indecoroso spettacolo rappresentato da enormi, vastissime chiazze di maleodorante liquame galleggiare sulle acque dell'Adda. Evidentemente si tratta di qualche allevatore (per altro già individuato) che ha, come unica preoccupazione, quella di conseguire un guadagno totale sul prodotto commerciale.

Che poi le acque del Fiume vengano contaminate dai colibatteri con-

tenuti nelle deiezioni e aumenti enormemente l'inquinamento già esistente, pare non sfiorino minimamente il pensiero di questi allevatori, che si rivelano così sensibili unicamente ad un argomento: guadagno e tornaconto personale.

Nel prossimo numero del nostro giornale torneremo su questo argomento, fornendo ai lettori una « mappa » delle porcilaie esistenti a monte e a valle di Lodi, e oltre ai nomi, anche l'informativa sul sistema usato per smaltire i liquami.

Alberto Bergo

L'A.d.d.A. ha in avanzata fase organizzativa una mostra pubblica sugli inquinamenti del nostro Fiume e su quanto di migliorativo attraverso un'azione di recupero e valorizzazione, è stato fatto.

Con questa iniziativa intende richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica attorno ai preoccupanti problemi del degrado ecologico e degli inquinamenti.

Sensibilizzare la gente affinché prenda coscienza del pericolo che tutti corriamo se non si pone fine all'attuale preoccupante stato di cose, fa parte degli impegni di fondo che l'Associazione ha assunto nell'interesse esclusivo dell'intera collettività.

adda nostra

Direttore responsabile:

Piergiorgio Corbia

Redazione:

**Alberto Bergo, Maria Moretti,
Pierangelo Favalli, Dino Logrillo,
Giampiero Moretti**

Autorizzazione del
Tribunale di Lodi n. 101
Tipografia G.E.L. - Lodi

lettere dall'Adda

Il sole giallo, denso, vociferava sulla campagna, non erano ancora le undici del mattino, ma, dovunque lo sguardo si fermasse, terra e cielo erano clamore di sole; immenso, generoso, il sole traboccava, colmando ogni oggetto di sé. Giaceva sulle case che, rare, coronavano la cima degli altipiani, si posava sulle file dei salici, sulle foglie argentate degli olivi, sulle prode dei campi di papaveri scarlatti, sul biondo esercito del grano; sole sulla terra di sassi calcinati e sulle montagne, sui torrenti avari, come occhio immenso ed interessato, a voler tutto dominare e proteggere.

★ ★ ★

Stamattina sono salito alla Torre e ho ritrovato il ricordo della mia infanzia. Ho sentito l'odore dolciastro dello sterco delle pecore che si seccava al sole fra il mirto e la menta. Ho superato la fascia dei

pini e ho imboccato il sentiero che sale serpeggiando.

Ho voluto essere solo con me stesso, con la mia infanzia, solo con le mie cose inutili, così sagge, per cercare di riassumere e comprendere.

Salendo per il sentiero ho incontrato un immenso mare di nubi che svanivano al sole, ed ho scoperto d'un tratto la terrificante indifferenza e la vecchiaia della terra. Gocce di sudore cadevano al suolo, come a voler ricambiare il buongiorno delle robinie che si attorcigliavano alle mie gambe. I vigneti a terrazza degradavano verso la piana dell'Adda.

Così completa era la solitudine che ho goduto intimamente della mia natura di « diverso », ed ho proseguito con rinnovata energia l'ultimo tratto per raggiungere la Torre, dove sentivo che mi attendevano.

★ ★ ★

Camminando nelle straducole della borgata, stamane era come se violassi un segreto. Una scarna vecchietta vestita di nero, che, seduta su uno sgabello alla sommità di una scaletta di pietra, avvolgeva la lana intorno al fuso, mi si è rivolta con uno sguardo indagatore. Nel gesto impregnava sé in totalità, e, nel tentativo di ridurre tal fatto a una dimensione sopportabile, io mi sono detto che sicuramente era la guardiana di quel truce deserto formicaio di pietra.

★ ★ ★

E si ritorna, pian piano, assortamente, nella notte dei fremiti, si ritorna alla tenda sotto il cielo solcato dalle stelle, si percorre la collina di sassi, si guarda il cielo, l'immenso pianoro della valle, si respira il soffio di ciò che è puro, puro nel ritmo, puro nell'essenzialità, per ritornare ad essere migliori.

L.G. Volino

sulla questione delle cave

« Ghiaia sì, distruzione del fiume no ». Questo concetto da noi chiaramente espresso sul nostro primo numero, dobbiamo nuovamente porlo in risalto in tutto il suo contenuto, non potendo in nessun modo venir meno ad un criterio basilare delle mete che ci prefiggiamo. Sappiamo che il proseguimento di tale proposito potrà anche esporci a rischi per le possibili situazioni coinvolgenti interessi di gruppi o di singoli, interessi ai quali, evidentemente, un'azione contrastante quale potrebbe essere quella che intendiamo portare avanti, non potrebbe certo risultare comoda e piacevole. Vi sono Leggi, regolamenti e disposizioni che forniscono una regolamentazione che, se attuata con avvedutezza e tempestività, possono far convivere tanto l'impegno della salvaguardia del fiume, quanto gli interessi economici di chi all'estrazione della ghiaia dal fiume è direttamente interessato. A tali strumenti operativi noi intendiamo riferirci nella nostra azione e dobbiamo dichiarare a tutte lettere che non ci presteremo a pressioni e/o condizionamenti di sorta che mirino a distoglierci dalla strada che intendiamo ad ogni costo seguire. Siamo e saremo sempre lusingati di vederci interpellati e consultati ogni qualvolta dovranno essere adottate da chi di competenza decisioni riguardanti lo specifico problema: tuttavia, in piena autonomia e quindi liberissimi di esprimere un giudizio sull'operato di questo e quell'altro Ente od Organismo, il nostro parere non potrà discostarsi dalle linee fondamentali della salvezza del fiume e del suo ambiente naturale. Vorremmo meno ad un'impegno assunto - di fronte alla secolare disattesa del problema da parte di chi doveva provvedervi - nei confronti della cittadinanza e popolazione lodigiana e che è nostro fermo proposito portare comunque a compimento.

i comuni: primi inquinatori. Opinione dei lettori

Presso il bar della « Busa » dove ci ritroviamo tra amici per trascorrere qualche momento del nostro tempo libero, abbiamo avuto occasione di leggere il vostro giornale.

Come spesso accade ci siamo messi a discutere attorno al problema dell'inquinamento e di cosa fare per impedire che questo fenomeno di incoscienza collettiva dilaghi ulteriormente.

Nella discussione è emerso, con chiarezza, un fatto abbastanza... traumatico; e cioè che il Comune di Lodi, con il quale vi siete prefissi di collaborare per combattere gli inquinanti, è, esso stesso, uno dei maggiori inquinatori. Basti solo pensare al superatissimo « sistema » di fognature esistenti; al fatto che non è stato provveduto alla installazione di un depuratore verso il quale indirizzare le acque « nere » prima di scaricarle nell'Adda; altro grosso problema non risolto riguarda la istituzione di una discarica pubblica controllata: non esiste, infatti, un posto dove si possa andare a scaricare quello che non serve più.

Al posto di uno qualunque di questi tre problemi è stato invece affrontato e risolto quello di una piscina coperta che pare sia costata oltre un miliardo. Da voci raccolte sembra che la frequenza invernale non abbia superate le 80 presenze di cittadini lavoratori.

Non vorremmo esprimere giudizi che possono sembrare qualunquistici, ma ci pare proprio che le amministrazioni, di qualsiasi comune, non diano molto peso ai problemi da noi sopraelencati se è vero, come è vero, che sono stati essi sistematicamente accantonati.

Scusateci questo nostro sfogo: siamo con voi in quello che state facendo. (Seguono diverse firme).

Una risposta affrettata, a questa lettera, non sarebbe nè serio nè corretto. Anche perchè ci sono abietti considerazioni da fare circa l'impegno assunto dal Comune in ordine ai problemi sollevati.

Nel prossimo numero di « Adda Nostra » forniremo tutti quegli elementi necessari per inquadrare tutta la questione nella sua giusta luce.

PASTICCERIA BAR **Tacchinardi**

Piazza della Vittoria, 4
Tel. 63.318

SPECIALITA' TORTIONATA

memorie d'infanzia

L'episodio più lontano nel tempo e che ancora ricordo, mi riporta col pensiero all'alluvione del 1928, quando l'Adda, straripando, allagò parecchie vie della parte bassa di Lodi.

Avevo a quel tempo tre anni, eppure quell'insolito spettacolo l'ho ancora presente. In quei giorni, per arrivare in via Borgo Adda e raggiungere la casa di nonna Lucia, occorreva pagare un barcaiolo, per farci trasportare in barca: sistema adottato dagli alluvionati per navigare sulle loro strade, trasformate in canali.

« E' la sagra dei barcaioli », sentii dire da qualcuno.



Le iscrizioni dell'A.d.d.A. si ricevono presso la Sede - P.za della Vittoria 39/1 - aperta tutti i giorni (escluso festivi) dalle 18,30 alle 19,30. Così pure i rinnovi per quei Soci che si sono iscritti per l'anno 1975. La quota è di L. 1.000.

Direttore Resp.:
Piergiorgio Corbia

Autorizzazione Tribunale di Lodi n. 101
Hanno collaborato a questo numero i soci:
Bergo Alberto, Carini Angelo,
Ferrari Teresa, Lodi Silvio, Moretti Maria,
Moretti Piero, Rugginenti Antonio

Tipografia Nuova Stampa - Lodi

UN ANNO DI ATTIVITA' DEL

Ci pare giusto, ormai giunti alla soglia del primo anno di vita della nostra Associazione, tracciare un primo seppur sommario consuntivo della attività svolta.

CAVE: l'intervento pressante e costante dell'Ad.d.A. ha ottenuto un primo positivo risultato mediante l'allontanamento dal letto del fiume Adda di alcune ditte di estrazione di ghiaia ed un più rigido controllo di quelle operanti appena fuori, nonchè l'aver ottenuto che da parte degli Organi preposti al rilascio e disciplina di ulteriori licenze sia richiesto un preventivo parere della nostra Associazione. Non si tratta certo del punto ottimale - che è ancora ben lontano da raggiungere - ma si deve pur riconoscere che l'azione intrapresa deve ritenersi valida e quindi in questa direzione concentreremo i nostri migliori sforzi futuri.



Un esempio degli effetti deleteri della mancata regolamentazione estrattiva

BELGIARDINO: l'inizio dell'opera di risanamento lungo le strade di accesso e delle discariche abusive, deve essere attribuito all'intervento operato dall'Associazione nei confronti dell'Amministrazione Comunale che, posta di fronte alla gravità della situazione attraverso l'insistente opera di convinzione dei nostri componenti il Consiglio Direttivo, non ha potuto esimersi dal porre mano all'inizio dei la-

vori stessi l'A.d.d.A., per la valorizzazione della località e per meglio convincere la Giunta ad intervenire, ha voluta ed organizzata la piantumazione di circa 150 alberelle che ha dato luogo alla Festa degli Alberi. Altro passo compiuto dal C.D. dell'Associazione è stato quello per la costruzione - quasi giunta al termine - di una sede dell'A.d.d.A. appunto in località Belgiardino, sede che sarà aperta a tutta la cittadinanza e che in un prossimo futuro verrà corredata di attrezzature socio-sportive.

SPIAGGIE: l'assegnazione che il Demanio ha fatto, con proprio decreto del Gennaio scorso, al comune di Lodi della spiaggia in località 'Col del Prete' è dovuta anch'essa all'azione che l'A.d.d.A. ha svolta onde dotare le rive del fiume Adda di spiagge balneabili tanto attesa dalla popolazione lodigiana. Da parte sua la Giunta Comunale si è assunta l'impegno di fornire una prima attrezzatura per le predette spiagge al fine di renderle più accoglibili e funzionali.

LOTTA ALL'INQUINAMENTO: svariati sono stati gli interventi che l'Associazione ha effettuati presso gli Organi di Vigilanza del settore (Uffici Igiene Comunale, Provinciale e Regionale, Prefettura e Carabinieri) onde intervenissero presso alcuni inquinatori che scaricavano nel Fiume sostanze venefiche ed alcuni di essi sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE AL PROBLEMA DEL FIUME: attraverso incontri con insegnanti ed alunni delle scuole elementari (ed ora anche a livello di scuole medie inferiori) dimostrando ciò la validità dell'iniziativa, nonchè con la pubblicazione del notiziario Adda Nostra, l'Associazione ha inteso dare il proprio contributo a quell'opera di sensibilizzazione della popolazione al problema del fiume e circostante ambiente naturale che, costituendo uno degli scopi statutari, ha inteso porre in atto ed intende proseguire ed allargare nel futuro. A questo riguardo, la più valida prova della bontà del lavoro svolto è stata la larga partecipazione di alunni delle scuole elementari (oltre 600) alla Mostra del Disegno

del 25-4-1975 voluto ed organizzato dall'A.d.d.A., nonchè la favorevole accoglienza che il Notiziario Adda Nostra ha incontrato ad ogni livello. In tale quadro rientra la proiezione dell'ing. Pensa sul fiume Adda tenuta all'Istituto Bassi.



La serena visione del fiume pulito

Certo, avremo commesso errori. Potremo anche non aver dimostrato sagacia e lungimiranza in talune decisioni ed iniziative. Avremmo, forse, potuto anche fare meglio e di più. E' stato, comunque, un primo periodo di rodaggio, esperienza che ci servirà per correggere il tiro e quindi il futuro potrà risultare migliore sia per operatività che per realizzazioni nel loro insieme. Non vogliamo essere quindi noi ha trarre una qualsiasi conclusione circa il nostro operato (anche se nell'esposizione che abbiamo fatta può trasparire un certo punto di orgoglio che, se tale fosse, riteniamo giustificabile verso chi ha per primo ed in forma concreta, saputo adottare ed intraprendere azioni che in fin dei conti mai nessuno prima aveva voluto fare proprie ed avviare, anche se di parole, discorsi, progetti e promesse ne sono state formulate a valanghe), valutazione che desideriamo lasciare esprimere ai lettori (i quali sono invitati ad inviarcì le proprie critiche ed idee). Una cosa dobbiamo però chiarire - al di sopra di ogni diversa considerazione che il nostro agire potrà riscuotere - ed alla quale ci sentiamo di non poter in nessun modo rinunciare: abbiamo operato, agito e lavorato non nel nostro singolo personale interesse, ma tenendo presente in ogni nostra decisione quello della cittadinanza.

L'ASSOCIAZIONE "A. d. d. A."

interventi positivi

Molti sono i problemi che l'A.d.d.A. giorno dopo giorno deve aprontare e risolvere per la salvaguardia del fiume, ma tra questi, due si prospettavano di difficile soluzione. Il primo, di natura idraulica, era rappresentato dall'isolotto formato da pochi metri a valle del ponte sull'Adda, che favorito dal basso fondale della prima arcata, tratteneva tutte le porcherie (cassette di frutta, divani, materassi, ecc.), che persone senza scrupoli sistematicamente scaricavano sulle rive del fiume, all'altezza della scuola media P. Gorini. Il secondo, era rappresentato, dal fatto che la Via Napoli (la strada che porta all'Adda partendo da P.za Don Savarè), costituiva con il Parco del Belgiardino una grande zona, trasformata in un enorme scarico di rifiuti. Molti, avevano già ribattezzato la Via Napoli in 'Via dell'immondizie', per il fatto che le sporcizie si accumulavano ai margini della strada, estendendosi alle stradine laterali.

D'estate l'odore che emanava da questi cumuli di sozzerie era talvolta insopportabile, al punto che gli abitanti della zona, spesso intervenivano direttamente nei confronti di quanti scaricavano in forma così inconsulta. Con costante opera di sensibilizzazione, l'A.d.d.A., è riuscita a convincere gli Amministratori Comunali sulla necessità di togliere la crosta (Isolotto) emergente dalle acque a valle del ponte ed a effettuare un'ampia opera di pulizia nella zona Martinetta - Belgiardino. Per questi lavori si è dovuto ricorrere all'opera di mezzi meccanici (scavatori, ruspe) e sicuramente al Comune è venuta a costare una bella cifra. Possiamo assicurare però i nostri Amm.ri Comunali, che il pubblico danaro è stato speso bene e che mai i lodigiani delle zone interessate hanno visto così favorevolmente dei lavori intrapresi da parte del Comune.

Per concludere, vogliamo esortare i tutori dell'ordine: VV. UU. e Sanitari, Carabinieri, Guardie P.S., Guardie Ecologiche, nonché tutti i lodigiani affinché abbiano ad effettuare una vigilanza continua, atta ad impedire che un'esigua minoranza di incivili, continui a scaricare le loro sozzerie come in passato; differentemente in breve tempo, ci ritroveremo al punto di partenza.



problemi insoluti

Ci è capitato sotto mano un periodo locale del Gennaio 1973 nel quale vi era riportata un'intervista dell'ex Assessore all'Igiene e Sanità, Enrico Cerri.

Nell'intervista dopo aver riconosciuto che « nel territorio comunale non esiste alcun luogo autorizzato ad accogliere i rifiuti solidi, sia domestici che industriali », l'Assessore ha giustamente ammesso che nel settore delle ricerche contro gli inquinamenti « l'intervento dell'ufficio Igiene è stato limitato rispetto al reale fabbisogno ».

Il Cerri è poi passato ad elencare quelli interventi che urgerebbe prendere.

- 1) Una maggiore sorveglianza per le discariche abusive adibite a ricettacoli di rifiuti di ogni genere.
- 2) Installazione di un'impianto di incenerimento dei rifiuti solidi urbani, da ubicarsi in zona idonea.
- 3) Installazione di idoneo impianto di distruzione dei residui solidi industriali, con ingiunzione alle varie ditte di portare i loro rifiuti solidi in detto impianto.
- 4) Installazione di idoneo impianto di neutralizzazione dei rifiuti liquidi industriali che attualmente vengono versati nelle fognature comunali o in corsi d'acqua superficiali con notevole danno alle strutture delle fognature e soprattutto ecologico.

5) Installazione di idoneo impianto di depurazione allo sbocco dei vari rami delle fognature comunali. » L'intervista si conclude con una dichiarazione alquanto sibillina: « l'Ufficio Igiene ha già dato pieno appoggio e si è messo a completa disposizione per qualsiasi iniziativa atta a migliorare la pessima situazione igienica rappresentata dalle discariche dei rifiuti solidi e liquidi ».

A prescindere dal fatto che non riusciamo a comprendere a disposizione di chi dovrebbe mettersi un'Ufficio, quello Igienico, che dovrebbe essere esso stesso ad elab-

borare e attuare precise iniziative a salvaguardia della salute pubblica, vorremmo rivolgere all'attuale Assessore, Coccoli, una domanda che ci viene spontanea augurandoci che egli, molto cortesemente, faccia pervenire ai lettori di « Adda Nostra », una precisa e onesta risposta: Vorremmo, cioè, sapere, essendo tutti direttamente interessati, quali problemi, tra quelli elencati dal suo predecessore, sono stati risolti o sono in fase di realizzazione?

Sono trascorsi tre anni; siamo certi che qualche cosa si sarà sicuramente fatto.

cosa ci proponiamo

Stiamo attraversando, come da più parti viene denunciato, talvolta in modo allarmistico, un periodo particolare per la nostra società. Sembra che da alcuni anni si siano voluti accantonare i valori propri dell'uomo e della natura. Si sono inseguite fantomatiche mete perdendo di vista, troppo spesso, la dimensione uomo, spazio, ambiente. Nel contesto di una situazione apparentemente irreversibile, non certo inteso come spiraglio possibilistico, ma sicuri di una maturata attentività e di una acquisita esperienza sociale delle cose, si confida ormai, con il coinvolgimento di tutte le forze socio politico economiche, in una ben delineata difesa e rivalutazione di quanto ci resta nel mondo che ci circonda. Non si pretende certo che l'uomo si arresti per guardare in forma contemplativa la natura che lo circonda, ma noi con altri intendiamo quantificare cercando di qualificare gli interventi, affinché il cittadino divenga portatore di autonomi diritti con la società e per essa quindi lo stato, la regione, la provincia e il comune siano chiamati a dare una risposta concreta.

l'ass.ne pescatori dilettanti per il ripopolamento ittico



Il Consiglio Direttivo comunica a tutti i soci i risultati del « Referendum Semina ». Hanno ottenuto le maggiori preferenze le seguenti specie ittiche:

Tinca	p. 149
Persico	p. 143
Trota	p. 137
Carpa	p. 132
Luccio	p. 107
Anguilla	p. 102

Una abbondante semina di anguille, carpe, tinche, trote, è stata effettuata Lunedì 3 Maggio u.s. alle ore 14, alla presenza di numerosi soci.

Proseguendo nel programma di rendere sempre più attiva l'Associazione, il Consiglio Direttivo, ricorda a tutti i soci le date delle attività sociali.

IL GIORNO 2 GIUGNO

5° Campionato Sociale di pesca con canna.

IL GIORNO 29 GIUGNO

5ª Gara Sociale con bilancia dalla barca: « FESTA SULL'ADDA ». Al mattino alle ore 10, durante lo svolgimento della gara, verrà distribuito a tutti i presenti « pesce fritto ».

Ore 21: trattenimento del « Circolo Mandolinistico Lodigiano », che accompagnerà alle ore 22, con canzonette folk d'altri tempi, la sfilata di barche allegoriche. I Sigg. soci sono invitati ad inviare presso la sede dell'Associazione (via Borgo Adda, 2), foto con catture meritevoli per la pubblicazione su questo notiziario mensile, specificando in allegato il proprio cognome e nome, nonché la preda ed il peso. A fine anno, per la miglior cattura effettuata nelle acque sociali, ci sarà una lieta sorpresa.

Il Consiglio Direttivo

pesca fortunata

Pensavamo che il record battuto dai fratelli Guerrino e Alfredo Costa, che qualche anno fa nell'Adda, all'altezza del Belgiardino, hanno catturato un magnifico storione del peso di 15 Kg., sarebbe stato difficilmente superato.

E' accaduto invece che il 9 Maggio un pescatore milanese, del quale non siamo riusciti a conoscerne il nome, ne abbia pescato uno ancora più grosso dal peso di ben 20 Kg. e otto etti, e dalla lunghezza di 137 cm.

Questi « Ganoidi » del ramo « Acipenseridi » possiedono una carne prelibata. Com'è noto dalle femmine si estraggono le uova che, opportunamente preparate, costituiscono il famoso caviale.

Alcuni vivono in mare e vanno a riprodursi nelle acque dolci dei laghi altri, come lo « storione stellato » trascorrono la vita intera nelle acque dolci dei nostri fiumi.

(Nella foto lo storione pescato dai fratelli Costa).



**Materiale elettrico
e
conduttori di qualità**

alla COEME s.n.c.

Viale Pavia, 6 - Lodi

**Ferramenta
Utensili**

TESSERA s.n.c.

Corso Vittorio Emanuele n. 60 - LODI

Telefono: 52.160

Giardinaggio - Camping - Agricoltura - Enologia

un fiume da salvare

(segue da pag. 1)

golarità l'ottica nella quale affrontare tutti i problemi programmatici, economici, urbanistici, tecnologici della fascia territoriale adiacente al fiume». Passando ad elencare i problemi di emergenza l'Ing. Moro ha posto l'accento SUL PERICOLO SEMPRE INCOMBENTE RAPPRESENTATO DALLA DISCARICA DI CORNEGLIANO BERTARIO. « Ricordo - ha sottolineato Moro - che, nella migliore delle ipotesi, una eventuale prossima piena primaverile COGLIEREBBE IL NOSTRO TERRITORIO CON NEPPURE RIPRISTINATE TUTTE LE DIFESE CHE GIÀ NON RESSERO ALLA PIENA DELLO SCORSO AUTUNNO ».

Cosa fare, quindi, e come muoversi al cospetto di tale preoccupante situazione. « Occorre - ha sottolineato Moro - che GLI ORGANISMI TECNICI, REGIONALI E STATALI, CI DICANO DI QUALI RISORSE POSSONO DISPORRE PER COMPLETARE I LAVORI ALLORA INIZIATI ».

Il relatore si è poi intrattenuto a

lungo sui problemi relativi alla regolamentazione idrica del fiume lamentando la mancanza « DI UN'ORGANO UNITARIO DI BACINO IDRICO CUI FACCIANO CAPO LE RESPONSABILITÀ DI UN COORDINAMENTO DI REGOLAZIONE E DI DIFESA GLOBALE DEL FIUME ».

Dopo essersi, molto opportunamente, soffermato ad illustrare quale utilizzo potrebbero incontrare le fasce fluviali avvertendo che deve, comunque, essere sempre salvaguardato « L'ELEMENTO PRIMARIO DEL SISTEMA AMBIENTALE », l'Ing. Moro, si è avviato alla conclusione augurandosi che gli argomenti da lui sollevati trovino, da parte dei tecnici presenti, una giusta ed adeguata « messa a fuoco ».

Si sono poi succeduti diversi interventi (Il Presidente dell'A.d.d.A., Cav. Grignani; il Vice Sindaco di Lodi, Ing. Aguzzi; l'Agricoltore, Boffelli; il Consigliere Comunale Colizzi; il Consigliere Provinciale, Salvalaglio; il Consigliere Regionale, Lodigiani; ecc.) Tuttavia, dobbiamo obiettivamente rico-

noscere che gli interventi più attesi, ci riferiamo ai rappresentanti di quegli organismi cui compete effettuare adeguati interventi risanatori, hanno alquanto deluso.

Essi, infatti, hanno portato al Convegno unicamente attestati di amicizia e solidarietà, premurandosi, di sottolineare che l'esiguità dei rispettivi bilanci non consente loro di assumere impegni per l'effettuazione di interventi organici a favore del fiume.

Siamo francamente convinti che l'Ing. Moro, e il Sindaco On. Albani - che presiedeva il Convegno, - si aspettassero molto di più. Rimane comunque la soddisfazione di un dovere compiuto informando tutti gli organismi regionali della grave situazione in cui versa l'Adda. Rimane la speranza che, quanto prima, sia possibile la istituzione di quell'organismo « unitario di bacino idrico » per interventi di salvaguardia, regolazione e difesa del fiume, come auspicato dall'Ing. Moro.

A. Bergo

Star

FERRAMENTA TESSERA s. n. c. utensileria

LODI - Corso Vittorio Emanuele, 60 - Tel. 0371 - 52160

IN OFFERTA SPECIALE

Trapani professionali **Star** linea GD - GM (anche a percussione)
Smerigliatrici **Star** linea AG

SCONTO 25% sul listino originale Star
Eccezionale!

Un trapano **Black & Decker** a soli L. 17.500 - IVA compresa

E PER IL VOSTRO GIARDINO, TOSAERBA E TAGLIASIEPI GARDEN LINE

**ANCHE A
TESTA
IN GIÙ**



Anche a testa in giù è sempre un marchio OPEL

F.lli MAZZI

LODI - P.ZZALE FIUME 13 - TEL. 52306 / 55373